

OSSOLANA. SULLE VETTE DI TUTTI I CONTINENTI

Cristina sulle orme di Zurbriggen va alla conquista dell'Aconcagua

TERESIO VALSESIA
 DOMODOSSOLA

Un anno in giro per il mondo. Ma non in alberghi dorati e su spiagge da vip. Cristina Piolini, alpinista-esploratrice di Premosello guarda alle alte quote e ha un programma ambizioso: salire sulle cime più alte di tutti i continenti. Domenica partirà per l'Aconcagua, il tetto delle Americhe, che sfiora i 7.000 metri. L'impresa cade a centodieci anni dalla prima ascensione, compiuta dalla guida di Macugnaga Mattia Zurbriggen, con una salita solitaria. Identico obiet-

tivo per Cristina che al Monte Rosa è molto legata, essendo stata una componente del locale Soccorso alpino. La sua è stata una progressione alpinistica di eccellenza, che l'ha vista vittoriosa anche su un ottomila, il Shisha Pangma: prima ossolana su una vetta himalayana. La spedizione organizzata da Luca Succi, aveva fatto il pieno poiché tutti i componenti erano arrivati sulla cima. Fra loro, le guide Silvio Mondinelli e Fabio Iacchini, e un altro ossolano, Claudio Mandrini.

Il Nepal e le montagne più alte del mondo sono diventate la

casa di Cristina. L'anno scorso ha trascorso diversi mesi alla base dell'Everest, assunta dal Consiglio nazionale delle ricerche per la gestione logistica della «Piramide» che è il laboratorio scientifico più elevato del mondo. «È stata un'ottima collaboratrice», dicono unanimi gli scienziati italiani che vi hanno soggiornato, fra cui Agostino Da Polenza, arrivato con l'ex ministro Gianni Alemanno.

«È stata un'acclimatazione ideale - dice Cristina Piolini - e, avendo davanti a me il Lhotse, ho tentato la salita ai suoi 8.516 metri. Ma mi sono arresa a po-

che centinaia di metri poiché si era fatto tardi e la prudenza consiglia di evitare bivacchi notturni a quella quota. Ho preferito fare dietro-front e scendere a valle». Il Lhotse rientra nel suo programma di quest'anno insieme all'Everest. Ma in questo originale «giro del mondo in sette vette» ci sono anche il Kilimangiaro, in Africa, e la Piramide di Carstenz in Nuova Guinea. Seguiranno l'Elbruz in Russia, il Mc Kinley in Alaska e il Monte Vinson in Antartide.

Se raccoglierà i frutti concreti di questo periplo eguaglierà il record di Mattia Zurbriggen, che fu la prima guida ad affermarsi in tutti i continenti.



Cristina Piolini sorride al mondo e alle sue vette

